

SUSEGANA A causa della crisi azioni illegali nelle aziende con operai in cassa integrazione

Lavorano e sono in cig La Cgil denuncia gli edili

Fulvio Fioretti

CONEGLIANO

Causa crisi le aziende trovano le azioni più fantasiose, nella fattispecie illegali, per contenere il costo del lavoro, per fare utili e essere competitive, e soprattutto nel settore edile, dove i controlli sono meno stringenti a volte ne abusano anche da Susegana a Conegliano, da Mareno a Godega.

Al punto che è lo stesso sindacato di categoria la Fillea, a scendere in campo e denunciare quella che si pone come una vera e propria truffa ai danni dell'Inps, ergo dello Stato e quindi di tutto il popolo onesto dei contribuenti.

«Premetto - mette le mani avanti Ottaviano Bellotto, re-

sponsabile della Cgil di Conegliano - che non si tratta ancora di un sistema truffaldino esteso, e si attiveranno controlli perché non lo diventi, ma effettivamente esiste. In che modo? Basta che l'azienda in crisi collochi i lavoratori in cassa integrazione caricando i costi sull'Inps, e tuttavia fa lavorare lo stesso i dipendenti pagandoli semplicemente in nero, al netto di tasse e contributi».

Una mossa che non è passata inosservata nel settore: il sindacato ha già denunciato alcuni fenomeni e situazioni di cui è venuto a conoscenza nel coneglianese attraverso Massimiliano Piovesan, della Fillea: «È un problema piuttosto complesso - conferma - che vede anche una rete di complicità negli stessi lavoratori, e non parliamo solo del settore edile che si presta perché è un lavoro molto dinamico, ma interessa anche diverse fabbriche soprattutto artigiane, che chiedono la cassa in deroga e fanno lavorare gli operai a nero, pagando loro la differen-

za oraria con quello che percepiscono dalla cassa».

Ispettorato del lavoro e Inps sono all'opera per portare alla luce tutti casi sospetti, che non sono moltissimi, ma neppure troppo pochi per sorvolare sulla gravità del caso. «È impossibile quantificare, noi siamo venuti a conoscenza perché diversi lavoratori edili, dipendenti di imprese anche italiane - spiega Piovesan - sono venuti da noi mostrandoci la busta della gratifica natalizia, la tredicesima, decurtata di centinaia di euro. La cassa edile ci dice che l'azienda è in cassa integrazione, meno ore lavorate, meno gratifica».

A questo punto si alza la nebbia ed esce la reticenza. «Il problema continua il responsabile della Fillea - è che ci sono casi di imprese impegnate in lavori pubblici nei comuni della Sinistra Piave: è qui che mancano controlli, sui pagamenti e sui documenti dei cantieri, oltre l'appalto ottenuto al ribasso. Soprattutto con aziende che non si conoscono e arrivano magari da molto lontano».

BELLOTTO

«Intervenire con celerità sul sistema truffaldino»

PIOVESAN

«Fenomeno in aumento nella categoria degli artigiani»

